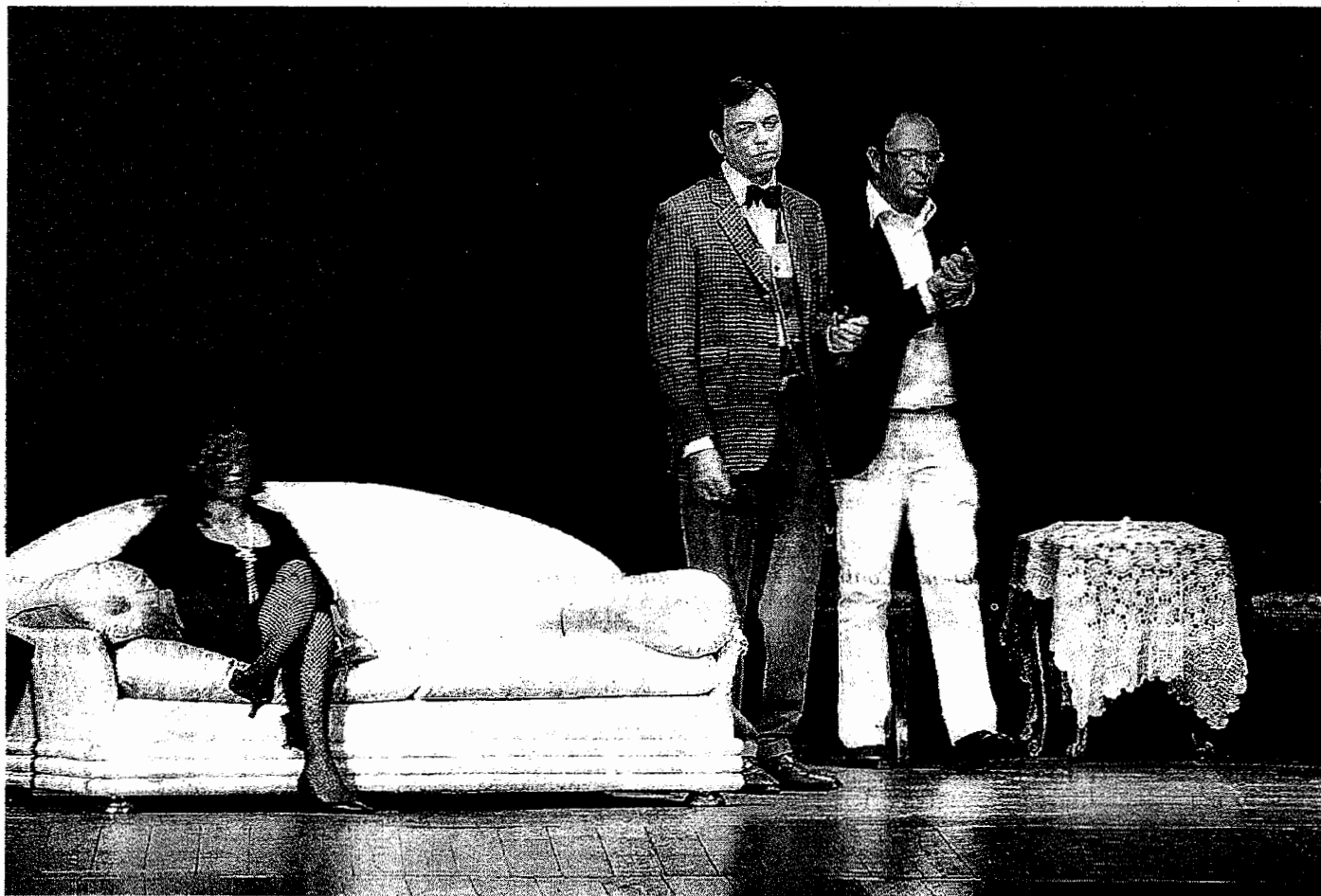


LE AMATORIALI Gli Amici del teatro al San Carlo in una commedia di Samy Fa

anni Sessanta, la fortuna deg

della famiglia Capece, il capo Agostino si fa inventore, ma ha bisogno

RASSEGNA COMPAGNIE AMATORIALI/2



«Il mistero dell'assassino misterioso»: Balrog vince la sfida

■ Nel 2003 Greg e Lillo scrivono e mettono in scena "Il mistero dell'assassino misterioso", thriller comico che viene rappresentato con successo per tre anni consecutivi in tutta Italia e trasmesso anche in tv. L'ago della bilancia, fin dalle prime scene, pende nettamente verso la commedia degli equivoci che strizza l'occhio a Woody Allen, senza dimenticare Agatha Christie. La versione presentata da Balrog alla rassegna delle compagnie monzesi è stata gustosa, effervescente: ha fatto il pieno di applausi al San Carlo. Il regista Gaetano Ievolella ha preparato opportunamente i giovani interpreti (il laboratorio condotto da René Fournes, attore e regista professionista argentino, è iniziato nell'autunno scorso) al doppio registro del lavoro, non facile da rendere in modo convincente soprattutto al primo colpo di scena. La scommessa è stata vinta.

All'apertura del sipario sembra di as-

sistere al più classico dei gialli. L'anziana contessa Worthington è stata assassinata, probabilmente con una dose di veleno. Il detective Mallory ha riunito nel salone del castello, sperduto nella campagna londinese, tutti i possibili sospettati: il nipote Harry, la figlia di primo letto Margareth, il marito Ashton, l'infermiera Greta. E' pronto a snocciolare la soluzione del caso più intricato della sua carriera e a mettere alle corde l'autore del delitto. Appena la ricostruzione comincia a delinearsi, l'attore che interpreta Ashton è colto da malore. Inizia il gioco del teatro nel teatro che dà il 'la' alla vis comica. Sarà, la regista dello spettacolo, interviene prontamente. Fa chiudere il sipario e cerca di intrattenere il pubblico. Scatta il colpo di scena: dalle prime file della platea si fa avanti la maschera del teatro: è sicura di saper sostenere il ruolo di Ashton, visto che ha assistito a tante repliche. A nulla ser-

vono le resistenze. Poco dopo il sipario si riapre. E lo spettacolo riparte (volutamente) in modo disastroso!

La ricostruzione dei fatti si svolge tra incomprensioni, doppi sensi, flashback e colpi di scena. La scenografia propone gli elementi essenziali del salone del castello. Il peso maggiore dello spettacolo ricade su Filippo Cesaris, a suo agio nel ruolo del detective (ad hoc il costume). Diverte Alberto Brambilla nel tratteggiare la figura di Ashton, ma gli applausi più grossi li strappa Andrea Pilotta, lo squilibrato nipote Harry dall'abbigliamento estroso. Vera Consalvo, dal look aristocratico, sa dare grinta alla contessina, mentre Arianna Bellinzona è l'energica infermiera Greta dall'accento tedesco. Resi con bravura anche gli altri ruoli da Stella Douglas (la regista), Arianna Giancani, Daniela Ievolella, Elena Appiani.

m.p.